

**IL DOSSIER**

# Vaccini l'ora della verità

NICCOLO CARRATELLI

**L**a settimana appena iniziata potrebbe rappresentare la svolta per la difficile campagna vaccinale del nostro Paese. I ritardi sono ancora all'ordine del giorno ma superato lo scoglio dell'immunizzazione per gli over 80 (in tanti aspettano la prima dose ma altrettanti la seconda e occorre far bene i calcoli) previsto per metà aprile, tocca ai più fragili anche se dalle Regioni non arrivano buone notizie: Piemonte e Puglia hanno iniziato solo ieri con le prenotazioni mentre la Lombardia ha annunciato che non ci sarà posto nei centri vaccinali fino al mese prossimo. Il passo successivo sarà la copertura vaccinale anche per gli oltre sei milioni di over 70 che si contenderanno le fiale con il personale scolastico e le forze dell'ordine che invece aspettano il ri-

schiamo. Il piano del governo punta sui grandi hub vaccinali dove potenzialmente si potranno somministrare dosi ventiquattro ore su ventiquattro (sempre di trovare medici e infermieri disponibili) sul modello dell'aeroporto di Fiumicino e della Fiera di Genova. Dopo mesi di annunci e trattative è finalmente stato sottoscritto l'accordo con le farmacie che sblocca la strada ai vaccini «sotto casa» e a regime potrebbero arrivare a 200 mila punture al giorno. Già da ieri la Liguria ha fatto partire il programma «sperimentale» nelle sue 52 farmacie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CATEGORIE PIÙ A RISCHIO

## Immunizzare gli over 80 una corsa contro il tempo



La vaccinazione a domicilio di una paziente fragile

**C**irca la metà degli oltre 4 milioni e mezzo di anziani over 80 ha ricevuto la prima dose di vaccino. Per loro parliamo esclusivamente dei sieri di Pfizer o Moderna, dei quali, entro sabato, sono attese un milione e mezzo di dosi, da distribuire nelle varie regioni. Inevitabilmente, a livello locale biso-

gnerà valutare attentamente quanti vaccini destinare ai richiami, in base all'intervallo trascorso dalla prima iniezione, e quanti serviranno invece per aumentare la platea dei protetti, anche solo parzialmente. Ci sono situazioni al limite, come quella dei comuni della fascia tirrenica calabrese, in provincia di Cosen-

za, dove migliaia di over 80 aspettano la seconda dose da più di un mese e, quindi, devono completare il ciclo al più presto. D'altra parte, le stesse dosi di Pfizer e Moderna dovrebbero essere usate per disabili e soggetti "fragili", con patologie croniche di vario tipo: solo un terzo delle Regioni italiane, tra cui Lazio, Toscana e Calabria, ha già raggiunto numeri significativi per questa categoria (11 mila malati oncologici im-

### In Calabria migliaia di anziani aspettano la seconda dose da più di un mese

munizzati). Altre, come la Puglia o il Piemonte, sono partite questa settimana. In altre ancora si aspetta, come in Lombardia, dove le prenotazioni saranno attive solo dalla prossima settimana e le prime iniezioni sono previste dal 15 aprile. Il problema, un po' per tutti, è l'organizzazione e il potenziamento delle vaccinazioni a domicilio, per i pazienti che non possono muoversi da casa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PENSIONATI E PROFESSORI

## Ora tocca ai settantenni E manca il 40% di docenti



Il centro vaccinale di Torino dedicato agli insegnanti

**V**accinati completi, com'è ovvio, non ce ne sono. Oltre il 60% della platea di insegnanti, assistenti scolastici e dipendenti amministrativi (900 mila persone) ha avuto la prima dose, quasi tutti con AstraZeneca. La seconda deve essere somministrata dopo 3 mesi, quindi c'è un

marginale ampio, calcolando che le iniezioni sono state fatte nel mese di marzo. Entro questa settimana è prevista la nuova consegna di un milione e 300 mila dosi del siero anglo-svedese, che saranno usate quasi esclusivamente come prime somministrazioni, per ampliare i numeri dei vaccinati "parzia-

li". Non solo tra le forze armate e il personale scolastico, ormai ex categorie prioritarie, ma soprattutto nella fascia tra i 70 e i 79 anni, per la quale in molte regioni sono partite le prenotazioni e, in alcuni casi, anche le iniezioni. Per insegnanti e forze dell'ordine c'è ora anche la possibilità di farsi vaccinare nella regione dove lavorano, se diversa da quella di residenza. Resta, però, l'incognita legata alle adesio-

### In Sardegna, Liguria e Calabria solo il 20% del personale scolastico è vaccinato

ni, variabile a seconda del territorio. In Sardegna, ha fatto sapere ieri l'assessore alla Sanità, Mario Nieddu, «il 30% delle persone contattate per ricevere il vaccino AstraZeneca l'ha rifiutato». Proprio la Sardegna, con Calabria e Liguria, è quella più indietro sulla vaccinazione di insegnanti e personale scolastico: alla data di oggi solo il 20% ha ricevuto la prima dose. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I MODELLI SONO GENOVA E FIUMICINO

## Grandi centri e strutture per moltiplicare i numeri



ANSA/LUCAZENNARO

L'hub per le iniezioni all'interno della Fiera di Genova

**I** grandi hub vaccinali per fare grandi numeri. La strategia di questa fase più massiva della campagna passa necessariamente dai super centri di somministrazione, che stanno nascendo in varie regioni. Ultimo quello inaugurato ieri alla Fiera di Genova, primo esempio a gestione mista pubblico-privata. Oltre all'Azienda

sanitaria locale, infatti, a iniettare le dosi saranno medici reclutati dai dipartimenti sanitari di Confindustria, Confartigianato, Confindustria, Confcommercio e Legacoop. Obiettivo di partenza 2mila dosi giornaliere, ma il presidente della Liguria Toti ha detto che si punta a raddoppiare l'operatività in poche settimane. Viaggia verso le 3mila

somministrazioni quotidiane un altro grande hub, quello dell'aeroporto romano di Fiumicino, il primo in Italia ad aver allungato l'orario delle iniezioni fino a mezzanotte. Un "modello h24" che il presidente del Lazio, Nicola Zingaretti, ha già detto di voler replicare in altri centri vaccinali, come quello allestito nell'Auditorium di Roma. Nella capitale la Croce Rossa aprirà altri due hub, a Tor Vergata e nel centro commerciale "Porta di Roma".

**Altri hub sono previsti a Milano, Firenze e Palermo**

A Milano è attivo il drive through al parco Trenno, il più grande d'Italia messo a disposizione dalle Forze Armate. Altre strutture al Mandela Forum di Firenze o alla Fiera di Palermo. La strategia a "doppio binario", descritta dal commissario per l'emergenza Covid, Francesco Figliuolo, punta proprio sui grandi hub per le aree metropolitane e su task force mobili per garantire capillarità sul territorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRONTA UNA RETE DI 19 MILA NEGOZI

## Sì alle iniezioni in farmacia così può arrivare la svolta



ANSA

Una farmacia aperta che fa servizio nel centro di Genova

**V**ia libera ufficiale alle vaccinazioni nelle farmacie, è la novità dell'ultima ora. Le modalità operative sono indicate nell'accordo quadro tra governo, Regioni, Federfarma e Assofarm. I farmacisti potranno, dunque, somministrare direttamente il vaccino, previa la frequenza di corsi di abilitazione organizzati dall'Istituto superiore di sanità. Saranno, però, esclusi dalla vaccinazione i soggetti estremamente vulnerabili o chi abbia avuto pregresse reazioni allergiche gravi. Le attività di prenotazione ed esecuzione dei vaccini verranno eseguite dalle farmacie «secondo i programmi di individuazione

cali il compito della distribuzione delle dosi alle farmacie aderenti alla campagna. Alle quali, secondo l'accordo, sarà riconosciuto un compenso di 6 euro per ogni vaccinazione. Le oltre 19mila farmacie sul territorio italiano «aderiranno numerose anche a questa iniziativa, dando un contributo importante, come già avvenuto per i tamponi», ha detto il presidente di Federfarma, Marco Cossolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

della popolazione target definiti dalle autorità sanitarie e seguendo i relativi criteri di priorità». Il farmacista dovrà acquisire il consenso informato e consegnare al cittadino un'attestazione, dopo aver registrato la vaccinazione nel sistema di raccolta dati regionale. Ogni farmacia dovrà predisporre anche uno spazio di attesa, dove i vaccinati trascorreranno i canonici 15 minuti dopo l'iniezione. Spetterà alle aziende sanitarie lo-

**Riconosciuto un compenso di sei euro per ogni singola somministrazione**

cali il compito della distribuzione delle dosi alle farmacie aderenti alla campagna. Alle quali, secondo l'accordo, sarà riconosciuto un compenso di 6 euro per ogni vaccinazione. Le oltre 19mila farmacie sul territorio italiano «aderiranno numerose anche a questa iniziativa, dando un contributo importante, come già avvenuto per i tamponi», ha detto il presidente di Federfarma, Marco Cossolo. —



Peso: 90%

# Medici, ecco il decreto arrivano tutela penale e vaccino obbligatorio

Uno scudo (ma non totale) in caso di morte del malato  
Sanitari allontanati se rifiutano la prevenzione dal Covid

**FRANCESCO GRIGNETTI**  
ROMA

Aiutare i sanitari che sono impegnati nella campagna di vaccinazione con una norma di salvaguardia, colpire quelli che invece fanno resistenza a vaccinarsi, mettendo a rischio i pazienti. Domani arriverà un decreto che cambierà molte cose per il mondo sanitario.

Il decreto, già annunciato dal premier, e a cui sta lavorando la ministra Marta Cartabia, conterrà una tutela giuridica a fronte di ipotetici casi letali. Non si potrà chiamare «scudo penale» perché comunque, se ci fosse un decesso, sarebbe inammissibile che non sia apra un procedimento da parte del magistrato, e conseguente iscrizione al registro degli indagati del sanitario, ma comunque la garanzia ci sarà perché la legge farà una distinzione tra decessi «colposi» e casi addebitabili «a colpa

grave».

Era quanto chiedeva appunto l'Ordine dei medici. Ed è soddisfatto il Sindacato medici italiani: «Per accelerare la campagna di massa - afferma Pina Onotri - si creino le condizioni di salvaguardia per i professionisti sanitari e per i medici impegnati nell'immunizzazione».

Finisce invece lo scandalo di operatori sanitari, in ospedali come nelle Rsa, che rifiutano di vaccinarsi eppure restano in prima linea. Il decreto prevederà un obbligo per i sanitari a contatto con il pubblico. L'operatore potrà sempre rifiutarsi, ma di conseguenza dovrà essere spostato, e messo in posizione laterale. In alternativa sono previste sanzioni, quali la sospensione graduale dal servizio e dallo stipendio. Sono previste sanzioni anche per le strutture, ospedali cliniche ambulatori o Rsa, che non facciano rispettare la

norma e non diano comunicazione all'Asl vigilante.

Spiega Maurizio Zega, presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche di Roma: «Nessuno mette in discussione la libertà individuale ma la scelta di non vaccinarsi non è compatibile con l'assistenza sanitaria. La sicurezza del paziente deve rimanere in primo piano».

Già oggi esistono precisi requisiti per chi assiste una persona malata. «E se uno di questi requisiti è, in pandemia, la vaccinazione anti Covid, questo diventa un elemento fondamentale. Come chiedere al pilota di non bere alcol prima del volo. È un requisito imprescindibile».

Tutti temi che la ministra Cartabia ben conosce, dato che nel 2018 firmò da relatrice una sentenza della Corte costituzionale che dava copertura all'obbligo della vac-

cinazione contro il morbillo. Già all'epoca si precisava che in date condizioni, una raccomandazione può legittimamente diventare un obbligo. E per i sanitari, la raccomandazione esiste eccome.

È necessaria comunque una legge altrimenti non è possibile allontanare un dipendente dalle proprie mansioni. Saranno previsti perciò anche indennizzi più sostanziosi di quelli attuali per il cittadino che lamenti danni permanenti a seguito del vaccino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PINA ONOTRI**  
MEDICO  
E SINDACALISTA



Bene, in questo modo diventerà più veloce la campagna di immunizzazione

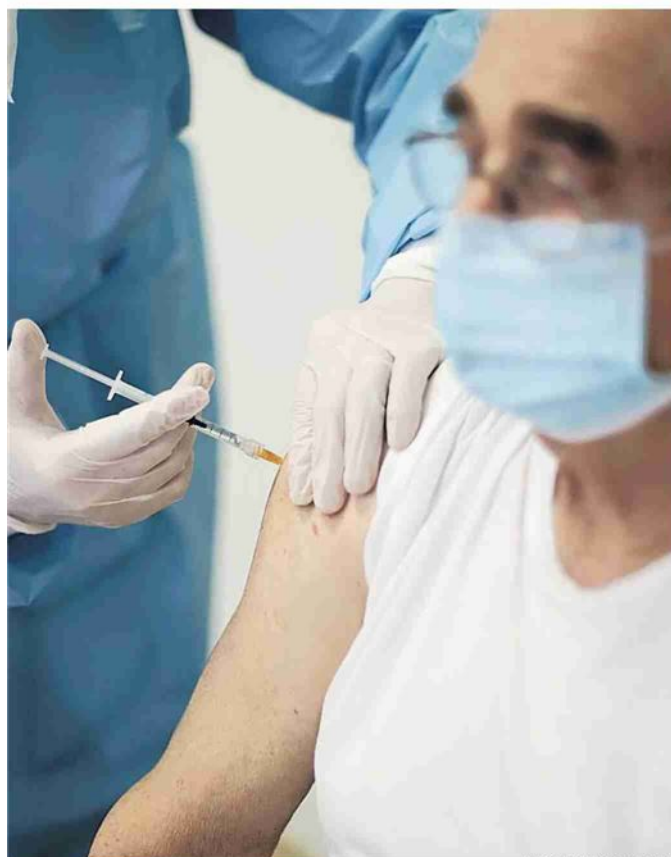
**MAURIZIO ZEGA**  
PRESIDENTE DEGLI  
INFERMIERI DI ROMA



La sicurezza dei pazienti deve sempre essere in primo piano

**Indennizzi più sostanziosi al cittadino che subisce danni**





MIRCOTONIOLO/ERREBI

**Cambiano le norme che regolano la vaccinazione anti coronavirus**



Peso: 38%

**ALLESTITA UNA CORSIA NELL'HUB DI FUORIGROTTA****Salute mentale, siero ai pazienti gravi**

**NAPOLI.** Dopo l'avvio della campagna vaccinale dedicata ai fragili dei giorni scorsi, questa mattina, presso il centro vaccinale allestito dall'Asl Napoli 1 alla Mostra d'Oltremare è stata la volta dei pazienti gravi della salute mentale. Ad inaugurare la corsia prioritaria fortemente voluta dalla Regione e resa concreta dalla Asl Napoli 1 diretta dal dottor **Ciro Verdoliva**, sono stati i pazienti gravi dell'Uosm diretta dal dottor **Francesco Blasi** il quale risulta tra i primi ad aver attivato il programma di assistenza Covid per i suoi utenti. Presente anche la vicepresidente dell'associazione **Psiché Libera D'Angelo**, che dichiara: «Anche oggi le parole d'ordine sono state accoglienza, disponibilità, ed efficienza. Con grande sorpresa - afferma D'Angelo - abbiamo riscontrato serenità e rilassatezza anche nei pazienti sofferenti. Ho riscontrato un grande senso di riconoscenza e gratitudine da parte dei familiari e caregiver dei pazienti fragili presenti oggi al polo vaccinale allestito dall'Asl Na 1. Ma soprattutto ho potuto sentire rinascere la fiducia nelle istituzioni. Credo che questo sia il vero grande risultato conseguito grazie alla lungimiranza della classe dirigente campana».



Peso: 10%

## La pandemia, la sanità

# Sfida vaccini, 4mila dosi al giorno

- Volpe: «Con il maxi centro allestito alla Pepicelli e forniture regolari tutti immunizzati entro l'estate»
- Over 70, sieri «compensativi» per recuperare i ritardi
- Carcere, completata la prima fase per il personale

### LA CAMPAGNA

#### Luella De Ciampis

«Vogliamo arrivare a somministrare tra le quattromila e le cinquemila dosi di vaccino al giorno quando entrerà a pieno regime l'ex caserma Pepicelli in cui allestiremo un maxi centro vaccinale. L'obiettivo è quello di cominciare con un migliaio di inoculazioni nella prima fase per poi raggiungere un numero molto più alto di persone e vaccinare tutti entro l'estate. I vaccini, sia Pfizer che AstraZeneca, stanno arrivando con puntualità per cui siamo convinti di potercela fare». Così il manager dell'Asl Genaro Volpe che ieri mattina ha incontrato i responsabili dei centri vaccinali del Sannio per mettere a punto le strategie da adottare per velocizzare la campagna vaccinale su tutto il territorio, ripartendo con maggiore sprint e sospendendo l'attività solo nei giorni di Pasqua. «Per riuscire nell'intento di vaccinare tante persone al giorno - dice Volpe - oltre all'organizzazione che stiamo mettendo in campo, sono necessari gli approvvigionamenti costanti attraverso un piano inviato alla Regione che dovrà inoltrare la richiesta di vaccini per noi».

Intanto, è continuata anche ieri l'attività vaccinale per gli over 70 nell'ambulatorio di via Minghetti, seguendo l'iter «compensativo» per evitare di rimanere troppo indietro con gli over 70 fino all'inizio del nuovo assetto. Erano in molti gli ultrasettantenni nel piazzale del centro vaccinale di via Minghetti in attesa di essere chiamati, con il numero di prenotazione, per sottoporsi all'inoculazione della prima dose. Qualcuno ha manifestato qualche perplessità ma quasi tutti sono apparsi decisi a farlo perché la paura del Covid e delle sue conseguenze nefaste supera di

gran lunga i timori legati agli effetti collaterali del vaccino. In molti, si stanno sottoponendo a esami clinici per escludere la predisposizione alla trombofilia che consiste nella tendenza, generalmente ereditaria, all'ipercoagulazione del sangue e, quindi, alla formazione di trombi. Da oggi si riprenderà con gli over 80 che sono stati vaccinati già per circa il 75%.

#### IL PENITENZIARIO

Intanto, si è conclusa la prima fase della campagna vaccinale, partita il 13 marzo nell'hub organizzato nel carcere di Capodimonte per il personale penitenziario. L'operazione, nel corso della quale sono state somministrate dosi di AstraZeneca, ha coinvolto 168 dipendenti, 7 persone appartenenti alle categorie di supporto (per esempio addetti alla mensa) e 19 collaboratori esterni. Sono, invece, state esonerate 35 unità del personale dipendente, ritenute non idonee a essere vaccinate con l'AstraZeneca per motivi di salute, mentre in 36 hanno rifiutato la somministrazione. Tuttavia, non è stata sprecata nessuna dose di vaccino in quanto, grazie alla posizione dell'ambulatorio, esterna rispetto alla zona detentiva, è stato possibile riservare le dosi avanzate a persone esterne alla struttura carceraria, come previsto dalle linee guida nazionali. Invece, per chi è risultato non idoneo a ricevere AstraZeneca, è stato predisposto un iter diverso che ne prevede la presa in carico da parte del sistema sani-

tario e l'inoculazione del vaccino adatto in un centro attrezzato. Il 26 aprile ci sarà un'ulteriore seduta per i 15 dipendenti rimasti fuori e per offrire una seconda possibilità agli indecisi.

#### IL REPORT

Un'altra giornata funestata da due decessi al Rummo e di un terzo avvenuto sul territorio. A perdere la battaglia impari contro il virus, un avvocato 68enne di Benevento e un 80enne di San Salvatore Telesino, ricoverati nell'area Covid dell'ospedale, cui si aggiunge una 85enne di Paduli che era in isolamento domiciliare. Salgono così a 268 i decessi da inizio pandemia, a 251 da agosto (188 i sanniti). Un bilancio pesantissimo, quello delle ultime 48 ore con nove decessi (tutti sanniti). Tra le vittime l'avvocato civilista Mario D'Agostino, che aveva ricoperto il ruolo di consigliere e segretario dell'Ordine forense e quello di assessore all'Agricoltura a metà degli anni '90 in cui Roberto Russo era presidente della Provincia. «Per me era un fratello - dice Russo - eravamo amici d'infanzia e abbiamo studiato insieme, oltre a condividere tante tappe della nostra carriera».

In aumento anche positivi emersi dall'analisi dei 433 tamponi che evidenziano 46 nuovi contagi, mentre si è mantenuto in equilibrio il numero dei ricoverati con solo due nuovi accessi in area Covid e una dimissione per



un totale di 74 posti letto occupati. In picchiata i casi censiti dall'Asl: 18 positivi su 240 tamponi processati e di 35 guariti. Per la prima volta dopo molti giorni i guariti doppiano contagiati.

**ALTRI TRE DECESSI:  
DUE AL «RUMMO»  
E UNO A PADULI  
AVVOCATI IN LUTTO  
ADDIO A D'AGOSTINO,  
EX CONSIGLIERE**



**L'ATTIVITÀ** Le inoculazioni sono andate avanti in via Minghetti



Peso: 42%

La campagna A Gesualdo un trapiantato denuncia il medico. A Caposele protesta la figlia di un tracheotomizzato

# Fragili, vaccini e polemiche

Il Moscati somministra le prime 150 dosi. Pizzuti ai pazienti: «Non abbiate paura»

L'Azienda ospedaliera Moscati di Avellino somministra il vaccino Pfizer-BionTech ai pazienti fragili. Ieri mattina, convocate le prime 150 persone delle circa 4mila in carico alla struttura di Contrada Amoretta.

«Non abbiate alcun timore: venite a vaccinarvi in ospedale», è l'appello del direttore generale Renato Pizzuti. «Abbiamo cominciato – spiega il manager – con un alcuni dei pazienti di tre categorie indicate nel Piano regionale: oncologici, affetti da malattie autoimmuni e con immunodeficienze primitive». Alla città ospedaliera, si sta la-

vorando su più fronti. Infatti, mentre si procede con le somministrazioni, si contattano le altre persone a elevata fragilità e si fissa il giorno e l'ora per la vaccinazione. L'agenda degli appuntamenti è molto flessibile, in quanto alcuni pazienti potrebbero risultare impossibilitati perché, per esempio, in convalescenza per un recente intervento.

**De Benedetto, De Stasio e Plati a pag. 24**

## L'emergenza

# Il Moscati vaccina i pazienti fragili

# «Non abbiate paura»

► Ieri le prime 150 somministrazioni a persone prese in carico dall'Azienda Il bacino d'utenza è di 4mila. Pizzuti e Gridelli: «L'adesione è fondamentale»

### LA CAMPAGNA

#### Antonello Plati

L'Azienda ospedaliera Moscati di Avellino somministra il vaccino Pfizer-BionTech ai pazienti fragili. Ieri mattina, convocate le prime 150 persone delle circa 4mila in carico alla struttura di Contrada Amoretta.

«Non abbiate alcun timore: venite a vaccinarvi in ospedale», è l'appello del direttore generale

Renato Pizzuti. «Abbiamo cominciato – spiega il manager – con un alcuni dei pazienti di tre categorie indicate nel Piano regionale: oncologici, affetti da malattie autoimmuni e con immunodeficienze primitive». Alla città ospedaliera, si sta lavorando su più fronti. Infatti, mentre si procede con le somministrazioni, si contattano le altre persone a elevata fragilità e si

fissa il giorno e l'ora per la vaccinazione. L'agenda degli appuntamenti è molto flessibile, in quanto alcuni pazienti potrebbero risultare impossibilitati perché, per esempio, in conuale-



Peso: 23-1%, 24-56%

scenza per un recente intervento: «L'auspicio – continua Pizzuti – è che i “fragili” aderiscano nel maggiore numero possibile rassicurati dall'efficacia e dalla sicurezza del vaccino Pfizer, ma soprattutto affidandosi ai professionisti che li hanno in cura e che li affiancheranno nel migliore dei modi. Per l'Azienda andare incontro alle esigenze dei più deboli non solo rappresenta un concreto contributo alla campagna vaccinale, ma anche una presa in carico più completa».

Più in generale, il diggì fa il punto della situazione: «I casi di contagio – afferma – si stanno stabilizzando, ma i ricoveri ancora non diminuiscono: per questo c'è bisogno di tempo. Anche a livello regionale, la situazione è stabile». Altro dato condiviso su base regionale è quello della diffusione delle variazioni del virus: «Le varianti stanno trovando terreno fertile tra i più giovani anche perché le persone più anziane hanno già avuto contatto con il virus». Nel punto vaccinale allestito nell'Unità operativa di Medicina preventiva, l'equipe ha lavorato per l'intera giornata. Da una prima ricognizione effettuata dai direttori di tutte le Unità operative che seguono soggetti molto vulnerabili, sono al momento circa 4mila le persone selezionabili in base a criteri anagrafici e di maggiore rischio. Poi, a seconda della disponibilità di vaccino (una primo vassoio di fiale, per un totale di 1170 dosi, è stato consegnato lunedì scorso e un secondo è atteso per il prossimo 6 aprile) e del numero di pazienti che saranno individuati nel secondo step, le somministrazioni ai fragili potrebbero aumentare.

Il direttore del dipartimento di Onco-Ematologia del Moscati, Cesare Gridelli, sottolinea: «Il problema che stiamo osservan-

do è che ci sono molte defezioni, dal 30 al 50 per cento: i pazienti fragili, quelli oncologici in particolare, hanno paura di vaccinarsi». Bisogna fare chiarezza: «I vaccini sono sicuri. E non c'è nessuna controindicazione per questo tipo di pazienti».

Maria Natino, una delle prime, ieri mattina, a fare l'iniezione, dice: «È andato tutto bene, almeno fino ad ora. Adesso sono più serena, anche se prima di farlo avevo un po' di ansia. Per le persone fragili, come me, è importante vaccinarsi».

Intanto, prosegue la campagna vaccinale dell'Asl di Avellino che in questo momento sta interessando gli ultraottantenni (quasi terminato il primo giro di somministrazioni, in diversi centri vaccinali della provincia si stanno già facendo i richiami), i cittadini dai 70 ai 79 anni (per il momento solo nei centri vaccinali di Ariano Irpino, Montella, Lioni e Sant'Angelo dei Lombardi), il personale scolastico (docente e non docente) e i soggetti fragili. Sui 22 centri vaccinali presenti in provincia di Avellino, ne sono operativi 15. Si tratta di quelli di Altavilla Irpina, Ariano Irpino (2 centri), Atripalda, Avellino, Flumeri, Grottaminarda, Mercogliano, Mirabella Eclano, Montefalcione, Monteforte Irpino, Montella, Montoro, Moschiano, Mugnano del Cardinale e Vallata. Gli altri riprenderanno, in base alla disponibilità delle dosi, per fare i vaccini agli over 70. In questa settimana, inoltre, l'Asl provvederà a eseguire circa 1500 somministrazioni presso le abitazioni di soggetti non deambulanti già presenti nelle liste dell'Assistenza domiciliare integrata (Adi).

Martedì prossimo, inoltre, nel capoluogo dovrebbe essere inaugurato il nuovo centro vac-

cinale nella caserma Berardi di viale Italia. Qui in modalità Drive Through (ovvero una o più postazioni dove le persone potranno vaccinarsi a bordo dell'auto) saranno fatte le iniezioni agli over 80 registrati sulla piattaforma come «non deambulanti», ma che possono comunque spostarsi accompagnati in auto (si tratta di circa 2mila persone).

Restando in ambito sanitario, resta irrisolta la questione degli anestesisti del Landolfi di Solofra. In tre, gli ultimi rimasti nell'ospedale, hanno fatto ricorso al giudice del lavoro per chiedere l'annullamento di un atto con il quale la direzione strategica del Moscati (che gestisce il plesso) ha soppresso i turni notturni imponendo ai rianimatori una turnazione attiva nelle ore diurne con la pronta disponibilità di notte. Non è andata a buon fine la procedura di conciliazione proposta dal giudice. Difesi dall'avvocato Nadine Sirignano, i medici hanno rifiutato, come proposto dalla controparte, di eseguire la turnazione notturna alla città ospedaliera. Tuttavia, con un ordine di servizio la direzione strategica ha varato un analogo provvedimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ASL VA AVANTI CON LE OPERAZIONI IN 15 CENTRI SU 22 MARTEDÌ IL VARO DEL «DRIVE TROUGH» ALLA BERARDI



Peso:23-1%,24-56%



**IN OSPEDALE** Uno dei pazienti fragili del Moscati convocati ieri per avviare la somministrazione del vaccino Pfizer



Peso: 23-1%, 24-56%